Carovana di Ya Basta in Chiapas, Agosto 2002

Dopo più di un anno di silenzio di comandanti dell' Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale siamo tornati con una delegazione di 45 persone in Chiapas per incontrare i compagni e le compagne in resistenza e per raccogliere le loro testimonianze e denunce. Abbiamo trovato da un lato il valido ed eloquente lavoro di autoorganizzazione dei Municipi Autonomi che sta dotando le comunità di strutture sanitarie, educative e produttive autonome costruite con lo sforzo del popolo e l'appoggio internazionale. Il nostro viaggio è durato dal 2 al 21 Agosto. La prima delegazione è stata quella dei collettivi studenteschi di Milano e Bologna, i Nati dalla Resistenza, il Cantiere, il Bulk, il Leoncavallo, TPO.che hanno incontrato gli studenti ed insegnanti della Scuola Ribelle Autonoma Zapatista di Oventic, negli Altos del Chiapas. Poi dal 13 al 21 tre gruppi hanno viaggiato nella zona di conflitto per incontrare le comunità zapatiste e per monitorare la situazione della Riserva dei Montes Azules e la imposizione del Plan Puebla Panama.

Il primo grupo ha visitato le località di: Roberto Barrios, Brindes, Las Cascadas, Francisco Leon, Esperancia Morrison, Xojil

Il secondo ha visitato: Moisés Ghandi (Municipio Autónomo), Cuxulja, 6 de Agosto, Morelia, La Garrucha

Il terzo ha visitato la zona dei Montes Azules: La Culebra, centro provvisorio del Municipio Autónomo Ricardo Flores Magon, originariamente in Taniperla, smantellato dall'esercito il 10 aprile 1998. Taniperla, Laguna Paraíso, Laguna Suspiro, San Jerónimo Tulija.

In tutte le interviste e testimonianze raccolte si è riscontrata la forte opposizione delle comunità al Plan Puebla Panama e alla forma autoritaria e falsa in cui vengono introdotti i progetti di presunto sviluppo della selva. Le comunità che appoggiano i progetti del gobernó sono ocúpate dal PRI che impone il suo volere mediante i gruppi paramilitari. Questi gruppi sono particolarmente attivi, hanno ucciso e attaccato basi di appoggio zapatiste durante questi ultimi giorni di agosto a partire dall'omicidio di Jose Lopez Santis nella comunità 6 de Agosto il giorno 7 agosto. Agiscono in completa impunità e stanno cercando di provocare una risposta armata dell'EZLN per dare un pretesto ad azioni militari dell'esercito.

Il discorso ecologista del governo messicano e delle ONG che collaborano nel progetto del cosiddetto "Paseo Pantera" finanziato da BM e FMI è falso e viene smentito dal comportamento dell'esercito che vienene da tutte le comunità indicato come il principale responsabile di incendi e traffico di legname pregiato. Il pradigma della conservazione della natura applicato alla Riserva dei Montes Azules e usato come pretesto per minacciare di sgombero 49 comunità è solo una copertura per un vasto piano di investimenti e privatizzazioni che intendono fare della natura della selva lacandona un affare per pochi. L'ennesimo passaggio di accumulazione capitalistica che renderebbe i popoli indigeni che vivono nella Selva più poveri e schiavi del lavoro salariato nelle maquilladoras. Abbiamo constatato che i Municipi Autonomi sono coscienti della necessità di un paradigma di sviluppo sostenibile ma questo non può per loro prescindere dal diritto alla autodeterminazione e al uso delle risorse naturali con fini collettivi, in liberta, giustizia e democrazia. Per questo l'EZLN e altre organización come l'Aric Indipendente e la Union de Uniones si opporranno con ogni mezzo agli sgomberi e si difendaranno dalle agresión paramilitari o militari nei loro confronti.

Progetti

La carovana è stata anche occasione per rafforzare i legami politici con l'EZLN e dare impulso a nuovi progetti in sostegno dei Municipi Autonomi legati a diversi gruppi locali di Ya Basta. E' in corso la preparazione di un video sulla carovana e di approfondimento sul tema dei Montes Azules e sulla lotta per la tutela della biodiversità e la sovranità alimentare nonché un dossier per organizzare incontri e dibattiti in Italia questo autunno.

Corrispondenza dalla delegazione Ya Basta in Chiapas, Agosto 2002

Contro la guerra globale, per il diritto all'autonomia e all'autoorganizzazione contro lo sfruttamento dell'umanita' e dell'ambiente